Giuseppe Romagnoli e la sua opera per il Bimillenario di Augusto del 1937

Giuseppe Romagnoli (1872-1966) ha diretto la Scuola dell'Arte della Medaglia della Zecca dal 1909 al 1952 ed oltre alla sua attività di Direttore, di curatore delle collezioni storiche e di docente di modellazione della Scuola è stato un artista prolifico che con la sua opera ha "raccontato" nelle medaglie e nelle monete una parte importante della storia della Nazione.

Romagnoli seppe modulare i linguaggi figurativi in funzione della tipologia di opere e dei messaggi che doveva trasmettere; tale percorso è illustrato nella mostra realizzata per Vicenza Numismatica 2014 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Nel percorso espositivo è presentata una selezione di opere medaglistiche della collezione storica della Scuola dell'Arte della Medaglia, con particolare attenzione ai modelli originali e al materiale creatore che svelano il momento creativo dell'artista.

Il fulcro e punto di attenzione di questa esposizione è la medaglia realizzata da Giuseppe Romagnoli nel 1937 per il Bimillenario della nascita di Augusto, di cui si presentano i modelli originali in bronzo dell'opera realizzata per la mostra Augustea della Romanità, evento cardine delle celebrazioni del bimillenario.

Le celebrazioni strutturate per dare impulso alla "nuova" romanità furono un' importante occasione per affermare culturalmente e politicamente una analogia storica fra l'impero romano e quegli anni. Furono realizzati numerosi studi storici sulla figura di Augusto e fra le iniziative celebrative la maggiore fu l'esposizione, curata dell'archeologo Giulio Quirino Giglioli, che si tenne al Palazzo delle Esposizioni a Roma.

La medaglia ufficiale del Bimillenario di Augusto, modellata da Romagnoli, ebbe un notevole riscontro di pubblico. Sul dritto, rivisitando l'iconografia dell'antico aureo di Augusto (18/16 a.C.) il giovane imperatore viene effigiato con il Capricorno, segno che rappresenta la nascita del sole, del nuovo anno, simbolicamente l'avvento di una "nuova era". Nel rovescio, la composizione mostra Roma vittoriosa seduta nell'atto di ricevere in omaggio da due figure le insegne legionarie, la cornucopia e il fascio littorio. Nella composizione e nei rilievi l'eco della scultura augustea viene trasposta nella rinnovata classicità del "Novecento" così come nelle altre opere dell'esposizione si possono apprezzare i diversi linguaggi e le diverse declinazioni dell'opera medaglistica di Romagnoli.